

**OCCASIONI
DA NON PERDERE**
iDivani.it
Parma - Via La Spina - loc. Stradella

EURO 1,00

con 4 giochi per la mensola euro 5,99
con la Piccola Enciclopedia del Gusto euro 3,90
con «Weekend & Viaggi» euro 1,50
con le «Monografie del benessere» euro 7,50
con i «Classici peripagati» euro 5,90

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - TIPOGRAFIA: Via Mantova, 68 - 43100
Parma - Tel. 0521/2251 - Fax 0521/22522 - e-mail gazzetta@gazzettadiparma.it
Redazione Fidenza: Via Benini, 126 - 43036 Fidenza (per Italia)
359 copie Euro 250,00; 180 copie Euro 146,00; 90 copie Euro 73,00 - Prezzo di una
copia arretrata: Euro 2,00 - Poste Italiane Sped. in A.P. - DL 353/2003 conv. L. 46/2004
art. 1 c.1 DGB Parma - Gazzetta Cost. 359 copie Euro 250,00; 180 copie Euro 150,00.

www.gazzettadiparma.it



**OCCASIONI
DA NON PERDERE**
iDivani.it
Parma - Via La Spina - loc. Stradella

ASSEMBLEA FACCIA A FACCIA FRA CGIL, CISL E GLI IMPIEGATI DI VIA MERCALLI

Appello dei sindacati «Salvare i posti di lavoro»

Tra i possibili
acquirenti spunta
anche una cordata
di imprenditori italiani

Pierluigi Dallapina

«Nessuna tuta blu, ma soprattutto ragazze vestite alla moda che con le ideologie da classe operaia hanno poco o nulla a che fare. La platea che si sono trovati di fronte i segretari della Fisascat Cisl e della Filcams Cgil durante l'assemblea con i lavoratori della Guru era questa. Una trentina di dipendenti, non di più, ieri mattina hanno risposto all'appello dei sindacati e si sono presentati nella sede di via Mercalli, allo Spip, per conoscere qualche dettaglio in più sul proprio destino professionale. Poche, al momento, le certezze, anche se quella dei licenziamenti resta per ora un'ipotesi molto remota e ancora tutta da verificare. «Il nostro obiettivo è quello di salvaguardare la continuità occupazionale delle persone che lavorano per Guru», sottolinea Francesca Balestrieri, segretaria generale della Filcams Cgil dopo un'ora abbondante di faccia a faccia con i dipendenti presenti in assemblea.

Con il fallimento delle tre società che facevano capo a Matteo Cambi, la Jam Session srl, la Jam Session Holding srl e la Jam Session Retail srl, l'attenzione è tutta rivolta alle decisioni del curatore fallimentare. Si tratta di Gino Capelli, dello studio commerciale Valla, che dovrà seguire i delicati passaggi legati al crac Cambi.

«Dobbiamo tenere alto l'interesse di tutti - fa notare Angela Calò della segreteria generale della Fisascat Cisl - A noi importa che il curatore fallimentare adotti scelte in grado di salvaguardare i livelli di occupazione di tutti». E per raggiungere questo obiettivo, considerato di



Sindacati Da sinistra, Valentina Anelli (Cgil), Angela Calò (Cisl) e Francesca Balestrieri (Cgil).

Summit con il manager di Bombay

Prashant Agrawal si è presentato allo Spip per controllare l'attività

«Dall'India a via Mercalli per mandare avanti l'azienda senza badare troppo all'arresto di Matteo Cambi. Prashant Agrawal, managing director della Bombay Rayon Fashions Ltd, e presidente della Bril Italia, alle 14.20 di ieri è «atterrato» allo Spip. Accompagnato dal suo assistente, e a bordo di una Mercedes grigia, è arrivato nella sede della Guru e senza dire nemmeno una parola si è chiuso nel suo studio. Come confermano i suoi più stretti collaboratori di via Mercalli, il presidente della Bril Italia non sarebbe più di tanto preoccupato dal fallimento della Jam Session e dell'arresto di Cambi. Tanto che la sua prima preoccupazione, una volta arri-

vato in azienda, è stata quella di mettersi al lavoro sui campi-nari. Coetaneo dello stesso Cambi, Agrawal è un 31enne che si trova ai vertici di una delle prime aziende indiane del settore tessile, quotata alla borsa di Bombay, con 37mila dipendenti e 250 milioni di euro di fatturato previsti per il 2008. Chi ieri aveva parlato con Agrawal lo descrive come perfettamente informato della gravità della situazione per Matteo Cambi e le sue società, ma determinato a proseguire nel lavoro con Guru, marchio che gestisce dopo che la Bombay Rayon Fashions Ltd aveva stipulato un contratto d'affitto d'azienda con la Jam Session. ♦

vitale importanza, Cgil e Cisl in contreranno a metà settimana il curatore fallimentare per capire cosa ne sarà della Guru. Marchio e azienda ora sono nelle mani della Bombay Rayon Fashions Ltd, colosso indiano del tessile da 37mila dipendenti, che controlla il marchio Guru dopo un contratto di affitto d'azienda stipulato all'inizio di maggio con la Jam Session Holding. E proprio agli indiani guardano con fiducia Cisl e Cgil. «Ora un possibile acquirente c'è - aggiunge Calò - e speriamo che gli indiani vogliano garantire la continuità lavorativa». Fra le indiscrezioni circolate ieri alla Guru c'era anche quella di una cordata di imprenditori italiani pronta a rilevare il marchio. Ma è un'ipotesi. Secco e diretto è invece il commento di Valentina Anelli, della segreteria Cgil, all'intera vicenda: «Ci sono imprenditori che hanno ben presente cosa significa la responsabilità sociale. Non è il caso della Jam Session». ♦